

## **Carta di Roma esprime apprezzamento per l'appello del papa a giornalisti e mezzi di informazione: “non alimentate sospetti e paure”**

Carta di Roma esprime apprezzamento per le parole del Papa a proposito della responsabilità degli organi di informazione nel trattare temi cruciali come quello delle migrazioni. Nel messaggio inviato ieri in vista della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, Papa Francesco con il linguaggio chiaro e diretto al quale ci ha abituati ha parlato della necessità per i media di "*smascherare stereotipi e offrire corrette informazioni*".

Esattamente ciò che ormai da anni si prefigge la Carta di Roma, il codice deontologico su migranti e richiedenti asilo siglato da FNSI e CNOG su sollecitazione di UNHCR nel 2008. Un codice deontologico che i giornalisti si sono dati e che sottolinea proprio la necessità di riappropriarsi del diritto/dovere di raccontare la realtà nel rispetto di tutti.

Con questo appello Papa Francesco ci dice che eravamo e siamo sulla strada giusta, nel raccomandare agli operatori dell'informazione che è loro dovere “non alimentare sospetti e paure”, così come è loro dovere approfondire e chiarire all'opinione pubblica le dinamiche e le complessità che stanno dietro al fenomeno delle migrazioni contemporanee. Un tema che va trattato superando visioni schematiche ed analisi dozzinali.

Sapere che il Santo Padre condivide e fa propria questi principi ci inorgoglisce e ci sprona ad andare avanti nel lavoro di formazione e monitoraggio della stampa italiana. Alla quale vanno riconosciuti gli indiscutibili passi in avanti sulla via della corretta informazione e il corretto uso del linguaggio. Certo, permangono alcune storture, sebbene sempre meno frequenti. Ma titoli come "*Sbarchi continui e tentati stupri. La Sicilia è al collasso*" "*Immigrati liberi ma di devastare*" "*Ci invadono e devastano ma la Kyenge ne vuole di più*" fino al titolo di oggi "*Bimbi più asini se c'è uno straniero in classe*" vanno nella direzione opposta al messaggio di Papa Francesco e a quanto previsto nel codice di Carta di

Roma. L'auspicio dunque è che le violazioni della Carta da minoritarie come sono oggi, diventino pari a zero.

Giovanni Rossi, Presidente FNSI

Pietro Suber, delegato CNOG per Carta di Roma

Roma, 25 settembre 2013